

MA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

CODICI

13100086515

ITA:

Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo - CHIETI

13

ABRUZZO

(3602596) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato -

PROVINCIA - COMUNE: TE - Atri

324

LUOGO: Atri IGM F. 141 IV NE Palazzo Acquaviva

RIFERIMENTI CATASTALI: Provincia di Teramo, Comune di Atri.
F. n. 67 (1:1000), particella 636.MONUMENTO:
(Tipologia e denominazione) Cisterna

DECORAZIONE:

EPOCA: I-II sec. d.C.

AUTORE:

STATO DELLO SCAVO: Il monumento non è mai stato oggetto di scavo.

STATO DI CONSERVAZIONE: Parzialmente elevato. Non ha ricevuto alcun restauro. Numerose superfetazioni di epoca rinascimentale e moderna. Non deperibile.
USO A CUI E' ADIBITO: riutilizzato a fini privati.

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà del Comune di Atri.

VINCOLI ESISTENTI: Il vincolo di monumento nazionale relativo al so-
prastante Palazzo Acquaviva si intende esteso anche al mo-
numento in questione.

PROSPETTIVE DI SALVAGUARDIA

E DI VALORIZZAZIONE: Dopo adeguata pulizia e sgombero degli am-
bienti superststiti, si dovrebbe procedere al restauro e al
consolidamento degli intonaci e dei pavimenti conservati.
Sarebbe inoltre auspicabile l'apertura al pubblico.

DESCRIZIONE: Grande complesso per la conserva delle acque tutt'ora parzialmente visibile sotto il palazzo Acquaviva (ora sede del Comune) al quale funge da sostruzione, e dal cortile del palazzo Sorricchio.

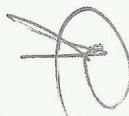
Si tratta di una serie di corpi rettangolari, in opera laterizia (modulo cm. 27,5), absidati sul lato nord, che dovevano essere, presumibilmente, coperti da volte a botte. Le pareti conservate presentano lacerati dell'originario intonaco signino e residui dei caratteristici "cordoli". L'intercomunicazione tra gli ambienti era resa possibile da tre porte, aperte sui lati lunghi, ad arco a tutto sesto con ghiera di bipedali rastremati.

Non è possibile conoscere lo stato di conservazione degli ambienti ~~pxix~~ I, II, III, non più accessibili, la cui pianta è però ricavabile dalla documentazione fornita da E. BRIZIO (cfr. bibliografia) solo dell'ambiente I si può ancora vedere un breve tratto della cortina laterizia esterna della parete "a", dal cortile del palazzo Sorricchio.

L'ambiente IV ha il lato "d" quasi interamente ricostruito sull'allineamento originario, fatta eccezione per la spalla sinistra della ghiera della porta Nord, e per un buon tratto dell'abside di fondo.

(continua in allegato 1)

STO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:



VISIONI:

1. - CATASTO:
2. - FOTOGRAFIE ESTERNE: Si allega n. 1 Foto personale (solo positivo (numero 4))
3. - FOTOGRAFIE INTERNE: Si allegano n. 3 foto personali (solo positivo). Numeri da 1 a 3.
4. - FOTOGRAFIE PARTICOLARI:
5. - PIANTE: Rilievo 1:50 (1); assonometria 1:100 (2); sezione e prospetto dalla piazza del Comune a via Baiocchi 1:100 (3); pianta 1:100 con indicazione dei numeri e delle lettere di riferimento al testo della presente scheda (4)
6. - SFACCATI - ASSONOMETRIE:
7. - FOTOGRAFIE AEREE:
8. - MAPPE E RIPRODUZIONI STORICHE: fotocopia della pianta e della sezione della cisterna, eseguite dall'ing. Rosati per conto di E. BRIZIO e da questi riportate in NSc., 1902, pp. 4 ss.
9. - DOCUMENTI:
10. - RELAZIONI TECNICHE:
11. - ALTRE:

INVIO AD ALTRE SCHEDE:



13/00086515

ITA:

Soprintendenza Archeologica dell' Abruzzo - CHIETI

13

INV.

ALLEGATO N.1....

(3602597) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stat.

Della parete "e" è visibile la cortina, ricoperta d'intonaco signino, solo dalla parte dell'ambiente V, ma il suo spessore (attestato, come tutti gli altri, sulla misura canonica di m. 0,60 ca.) è ripreso dal muro tardo che lo ha sostituito. Sempre su questo lato sono conservate tracce della mazza destra dell'apertura mediana, interamente quella sinistra della porta settentrionale e tutto il muro settentrionale, compresa l'abside.

Ben conservata anche la cortina della parete "f", che è invece stata completamente coperta nell'ambiente VI. Seminascosta da una scala moderna si può scorgere la ghiera della porta Nord e, della mediana, il lato sinistro e resti della ghiera.

L'ambiente VI è sicuramente il più colpito dalle manomissioni tarde: come si è già visto, manca la cortina della parete "f" e la parete "g" è completamente scomparsa; in compenso vi è stata ricavata una piccola cisterna, tutt'ora funzionante, che ne occupa il fondo, sconfinando anche nel VII: questa conserva idrica tarda è oggi utilizzata mediante un pozzo che si apre nella corte centrale del palazzo Acquaviva.

Ben conservata anche se foderata in parte da murature tarde, risulta la parete "h" sulla quale sono ancora identificabili alcuni bipedali dell'arco della porta meridionale; le altre due porte di que-

(continua in allegato 2)

sto lato sono visibili solo dall'ambiente VIII. L'abside è stata distrutta. Nell'ambiente VIII sono visibili anche la mazzetta sinistra dell'apertura settentrionale e di quella mediana della parete "1", ed è inoltre possibile individuare l'abside, grazie ad una chiara ma deperibile traccia semicircolare, appena avvertibile sul pavimento a circa m. 4 dall'attuale parete di fondo, evidentemente arretrata rispetto a quella antica. Si conserva anche un brevissimo tratto della parete "1".

A chiusura di tutti i nove corpi della cisterna, sul lato Sud, era un muro continuo rettilineo di m. 1,20 di spessore, la cui originaria cortina esterna è visibile solo in corrispondenza degli ambienti I e II; per il resto è stato rivestito da una fodera di muratura ad intonaco probabilmente relativa agli interventi sulla facciata del palazzo soprastante. A questa fase di restauro sono da attribuirsi anche quattro finestre a strombo che si aprono sugli ambienti V, VI, VII, VIII, ed altre aperture minori. La cortina interna è invece parzialmente riconoscibile sul fondo degli ambienti IV, VII e VIII.

La cisterna misura in tutto M. 58,21, cui bisogna aggiungere i 0,58/0,59 (=piedi romani 2) dell'ultimo muro che ha la cortina orientale non conservata. Sulla base del piede romano di M. 0,2946, questa misura corrisponde a p.r. 200. Ogni ambiente è largo m. 5,88 (= p.r. 20)

(continua in allegato 3)

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHTA' E BELLE ARTI	
13/00086515	ITA:		Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo - CHIETI

ALLEGATO N. 3

(3602597) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stat.

Dunque il modulo di costruzione dovette essere probabilmente di p.r. 22 (= m. 6,468) da filo esterno a filo interno dei muri divisorii.

Gli ambienti sono lunghi m. 14,70 (= p.r. 50) esclusi il muro di chiusura meridionale (largo il doppio di quelli trasversali: m. 1,20 ca. (= p.r. 4)) e le absidi larghe m. 2,80 (= p.r. 9,5 ca.) con freccia lunga la metà (m. 1,40). Le porte di intercomunicazione avevano una luce di m. 0,89/0,90 (= p.r. 3).

Quella mediana si apre esattamente al centro della parete (m. 7,35 = p.r. 25); quelle laterali hanno la mazzetta a m. 1,20 (= p.r. 4 ca.) dalla parete di fondo.

Impossibile affermare con certezza se il proseguimento esterno del muro di chiusura meridionale verso Est, tuttora in vista nel giardino di Palazzo Sorricchio, contenesse, al suo interno, degli ulteriori corpi di cisterna, in quanto non è riconoscibile, all'interno dei palazzi adiacenti a quello comunale, nessun altro manufatto antico.